

ARCIDIOCESI DI TARANTO

# Itinerario dell'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi

*(seconda edizione)*

MESSAGGIO DI MONS. ARCIVESCOVO

Fratelli e sorelle nel Signore,  
sono lieto di presentare alla nostra Chiesa il progetto di pastorale catechistico che riguarda l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi. Dopo anni di riflessione e di sperimentazione, l'Ufficio Catechistico Diocesano ha varato un itinerario di fede che è in sintonia con il progetto catechistico della Conferenza Episcopale Italiana e con il progetto pastorale che io ho consegnato alla nostra Chiesa. Il progetto diocesano della iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi è stato da me accuratamente esaminato e approvato. Ora lo consegno alla nostra Arcidiocesi, e la sua esecuzione è obbligatoria per tutti. L'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi della nostra Chiesa deve essere conforme a tale progetto.

L'unità, che è una nota essenziale della Chiesa, deve trovare espressione pastorale nella comune accettazione ed esecuzione del progetto di iniziazione cristiana.

Il Signore benedica tutti noi e la Sua Santa Chiesa.  
*Taranto, 25 settembre 1992*

+ Benigno Luigi Papa *Arcivescovo*

## **INTRODUZIONE**

### **UNA SCELTA PASTORALE**

*“La Chiesa, nata dal Cristo crocifisso e risorto, quale madre nello Spirito genera nuovi figli a Dio Padre, ed è chiamata ad annunciare il Vangelo a tutti e ad iniziarli alla sequela di Cristo, mediante l’iniziazione cristiana”<sup>1</sup>*

**1.** La missione della Chiesa rispecchia il progetto salvifico universale di Dio ben espresso da s. Paolo: «Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della salvezza» (1Tm 2,4). La Chiesa, quindi, è il sacramento universale della salvezza ed ha come incarico specifico quello di annunciare la Buona Notizia della salvezza e di renderla presente ed operante nei segni sacramentali. In merito il Concilio Vaticano II ha affermato: «la Chiesa è in Cristo come un sacramento, segno e strumento dell’intima unione con Dio e dell’unità di tutto il genere umano» (LG 1), offrendo così nella visione sacramentale della Chiesa una chiave di lettura fondamentale del ruolo di mediazione che essa svolge in seno alla storia della salvezza. La non debole analogia tra il mistero dell’incarnazione e quello della Chiesa (cfr. LG 8) rivela la realtà teandrica della comunità dei credenti, in stretta analogia con il mistero di Cristo Signore, dove dimensione visibile ed umana ed invisibile e divina sono inscindibili. In questa logica dell’incarnazione Dio ha voluto comunicare con gli uomini come con amici, assumendo il loro linguaggio, la loro cultura, condividendo tutto, eccetto il peccato, per far entrare l’umanità nell’intima e piena comunione con Dio. È lo stesso concilio che in *Dei Verbum* 2 attesta che la modalità comunicativa della salvezza è avvenuta attraverso «gesti e parole intrinsecamente uniti». Non solo quindi “parole, annuncio”, ma anche gesti concreti che esprimono e concretizzano il messaggio comunicato. In questa linea si colloca l’azione “sacramentale” della Chiesa che si adopera a coniugare la dimensione (o ufficio/missione) più prettamente “profetica” dell’annuncio a quella specificatamente “sacerdotale” del culto e “regale” della testimonianza e della carità.

**2.** Il centro della nostra fede è il mistero pasquale di Cristo, fulcro della vita di fede della comunità cristiana, «perciò ogni celebrazione liturgica, in quanto opera di Cristo sacerdote e del suo corpo, che è la Chiesa, è azione sacra per eccellenza, e nessun'altra azione della Chiesa ne uguaglia l'efficacia allo stesso titolo e allo stesso grado» (SC 7). La catechesi quindi non può in nessun modo prescindere dal mistero celebrato, come giustamente Prospero d’Aquitania ci ha consegnato in un adagio divenuto fondamentale per la vita stessa della Chiesa: “lex orandi statuat legem

---

<sup>1</sup> **UCN**, *La formazione dei catechisti nella comunità cristiana. Formazione dei catechisti per l’iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi*, Roma 6 giugno 2006, 3.

## Progetto Diocesano di Pastorale Catechistica

credendi”, la liturgia fonda e dona consistenza alla vita di fede della comunità credente. Se la liturgia è quindi la *fons et culmen* della vita della Chiesa, la missione profetica della Chiesa stessa non potrà mai prescindere dalla situazione concreta dell'uomo di oggi. La *Gaudium et Spes* nel suo *incipit* così ha magistralmente sintetizzato: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore. La loro comunità, infatti, è composta di uomini i quali, riuniti insieme nel Cristo, sono guidati dallo Spirito Santo nel loro pellegrinaggio verso il regno del Padre, ed hanno ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti. Perciò la comunità dei cristiani si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia». La catechesi quindi guarda tutto l'uomo, nella sua integralità, e offre un messaggio di speranza che si concretizza nei segni della grazia di Dio (i sacramenti) e nei segni dell'amore di Dio per gli uomini (la carità).

**3.** Il grande insegnamento che il Concilio Vaticano II ha formulato e comunicato nei suoi documenti ha trovato un riscontro ed una traduzione nei vari progetti pastorali che le chiese hanno incarnato nel tessuto socio-ecclesiale nel quale vivono ed operano. Anche le Chiese d'Italia hanno acquisito e favorito lo spirito missionario, le nuove tematiche e il nuovo linguaggio, elaborando nuovi metodi di annuncio della Parola che hanno trasmesso nel Documento di Base *Il rinnovamento della Catechesi* (DB). Questo documento pubblicato 40 anni fa, il 2 febbraio 1970, rimane pietra miliare del progetto catechistico italiano, sintesi mirabile delle quattro costituzioni conciliari, cartha magna della nuova impostazione catechistica italiana del dopo-concilio, offrendo le linee guida che i vari catechismi della CEI hanno assunto nello specifico degli itinerari di fede proposti ai vari membri delle nostre comunità cristiane. Lo *specimen* di questo documento è stato la concentrazione cristologica nell'azione catechistica: tutta la catechesi mira a far conoscere la persona di Gesù Cristo, educare ad accoglierlo e seguirlo, entrare in comunione vitale con Lui che ci introduce nel mistero della SS. Trinità, della Chiesa e dell'uomo rigenerato dall'azione dello Spirito santo. «Il DB ha anche aiutato a veicolare una visione rinnovata della fede, intesa non solo come adesione dell'intelligenza alle verità del messaggio cristiano, ma prima di tutto come adesione della mente e del cuore alla persona di Cristo, come accoglienza, dialogo, comunione e intimità con Dio in Gesù Cristo»<sup>2</sup>. Il fine della catechesi è quello di aiutare ad acquisire una “mentalità di fede” con la quale leggere la propria vita e le varie vicende che la caratterizzano alla luce del mistero di Cristo. Per questo il DB attesta «Educare al pensiero di Cristo, a vedere la storia come Lui, a

---

<sup>2</sup> **CEI, Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi**, *Annuncio e catechesi per la vita cristiana. Lettera alle comunità, ai presbiteri e ai catechisti nel quarantesimo del Documento di Base Il rinnovamento della catechesi*, Roma 4 aprile 2010, n. 2.

giudicare la vita come Lui, a scegliere e ad amare come Lui, a sperare come insegna Lui, a vivere in Lui la comunione con il Padre e lo Spirito Santo. In una parola, nutrire e guidare la mentalità di fede: questa è la missione fondamentale di chi fa catechesi a nome della Chiesa. In modo vario, ma sempre organico, tale missione riguarda unitariamente tutta la vita del cristiano: la conoscenza sempre più profonda e personale della sua fede; la sua appartenenza a Cristo nella Chiesa; la sua apertura agli altri; il suo comportamento nella vita» (n. 38).

**4.** Questa dimensione della vita della Chiesa, che si può chiamare evangelizzazione, è irrinunciabile in ogni generazione, perché la fede viene dall'ascolto della Parola, per poi esprimersi nella celebrazione e nella testimonianza della Parola stessa. Il DB è il primo volume del «*Catechismo per la vita cristiana*», previsto e realizzato dai vescovi italiani fino al 1982. La pubblicazione dei vari volumi del Catechismo, per ogni fascia di età, ha costituito un significativo stimolo per la pastorale, non solo catechistica, di tutti i destinatari dell'annuncio.

Come si ricorderà, nel 1985 fu avviata la verifica dei catechismi, dopo un tempo di sperimentazione. La consultazione fu ampia e profonda, e portò ad un iter di revisione dei testi nazionali. Nel 1988, al Convegno Nazionale dei catechisti, fu autorevolmente riconsegnato, alla presenza del Santo Padre, il DB per riaffermarne la sostanziale validità per la Chiesa Italiana e vengono riconsegnati alle nostre comunità i catechismi per l'iniziazione cristiana (= IC) dei fanciulli e dei ragazzi, ripubblicati tenendo conto delle osservazioni pervenute negli anni della verifica. Nell'intenzione dei vescovi, che collegialmente ci hanno riconsegnato questi testi, c'è l'avvio ad una nuova impostazione pastorale, imperniata su un'immagine di Chiesa vista come comunità evangelizzante, cioè che in ogni sua attività o dimensione annuncia la buona notizia di Gesù Cristo morto e risorto, unico Salvatore dell'uomo e del mondo.

**5.** Qual è la situazione attuale della Chiesa? Lo scenario socio-culturale attuale e quello ecclesiale sono cambiati decisamente rispetto al periodo in cui il DB è stato pubblicato. Si avverte, in primis, un incalzante fenomeno di secolarizzazione che ha portato ad eliminare dal quadro assiologico ed esistenziale ogni riferimento al Trascendente. Si può ben dire che ci troviamo di fronte alla prima generazione "incredula" che vive come se Dio non ci fosse. Gli influssi culturali maggiori sono stati quelli del razionalismo con l'assolutizzazione della ragione a scapito della fede, dello scientismo, con la logica della sperimentazione di tutto per attestare la sua validità intrinseca, il relativismo esistenziale e filosofico che ha portato al rifiuto di ogni valore e verità universale a favore del soggettivismo esasperato come unico criterio di libertà e di verità assoluta; dunque anche il materialismo consumistico, esaltando la logica dell'avere sull'essere<sup>3</sup>.

---

<sup>3</sup> Cfr. *Ibidem*, n. 7.

## Progetto Diocesano di Pastorale Catechistica

In questo contesto si riscontrano anche un diffuso senso di indifferenza religiosa, la fede non è importante per la vita di molti, questo è spiegabile anche per la conclusione della formazione cristiana all'età della preadolescenza permanendo in una conoscenza ed in una esperienza di fede ancora molto infantile e "tradizionale". Manca un vero e proprio ateismo ideologico come nel passato, prevale un senso diffuso di "indifferenza nei confronti della religione", aggravata anche dalla controtestimonianza data dai cristiani. La religione perde di quella dimensione "sociale e pubblica" e viene sempre più rinchiusa nella sfera privata, motivabile con il sempre più preponderante fenomeno del soggettivismo che porta a scegliere arbitrariamente ciò che convince o aggrazia delle verità di fede e di morale cristiana.

**6.** Tutto questo quadro esige una adeguata riflessione sull'annosa questione dell'educazione in una situazione di "emergenza educativa", come si è espresso lo stesso papa Benedetto<sup>4</sup>.

**4.** Nel quadro dell'itinerario per la vita cristiana, i vescovi italiani hanno previsto:

- *un tempo per l'IC* (fanciullezza e preadolescenza),
- *un tempo per la crescita nella fede* (adolescenza e giovinezza)
- *un tempo per la maturazione della fede* (età adulta). La vita cristiana è vista perciò come un *cammino*, scandito da tempi, con la meta della fede adulta (cfr. *Progetto pastorale per l'Arcidiocesi di Taranto*, pp 9-18).

Nel progetto per l'IC dei fanciulli e ragazzi, si è tenuto conto del fatto che la Chiesa si è data, da 20 anni, un progetto di IC per adulti non battezzati; e perciò, con i debiti adattamenti, il Rito per l'Iniziazione Cristiana degli adulti (= RICA), sta alla base del progetto in questione. È evidente che ci sono delle differenze tra i due itinerari: uno si rivolge ad adulti, in genere non battezzati, l'altro a fanciulli e ragazzi, in genere battezzati. Eppure, vi sono delle analogie da non sottovalutare, poiché, in entrambi i casi, si tratta pur sempre di IC.

**7.** Già il Concilio Vaticano II aveva auspicato la restaurazione del catecumenato nei nostri tempi, e la pubblicazione del RICA aveva risposto a questa istanza del Concilio. Si era poi ravvisata una certa «tipicità» del catecumenato anche per quanto riguarda la catechesi, non solo degli adulti, ma anche delle altre fasce d'età. È evidente che non si può restaurare nella nostra pastorale il catecumenato antico così com'era; ma sembra davvero che *una forma moderna di catecumenato* risponda bene alle esigenze della «nuova evangelizzazione» nel mutato contesto socio-religioso nel quale ci muoviamo oggi. Essere cristiano, infatti, diventa sempre più questione di scelta personale, o meglio, di risposta personale (pur . dentro

---

<sup>4</sup> Cfr. **Benedetto XVI**, *Lettera alla Diocesi e alla Città di Roma sul compito urgente dell'educazione*, 21 gennaio 2008.

ad un popolo) ad una chiamata di Dio; sembra davvero passato il tempo di una propagazione della fede proveniente dal contesto familiare o sociale, almeno generalmente parlando.

Inoltre, si vede abbastanza chiaramente, già a partire da modelli di fede proposti dalla S. Scrittura e dalla Tradizione cristiana (es.: Abramo, Maria, ecc.), che è necessario recuperare *una visione dinamica della fede*, nella quale non si smette mai di crescere. Non per questo si dovrebbe prolungare, indefinitamente il tempo dell'IC; ma certo, ogni tappa della vita cristiana esige di essere vissuta in un tempo sufficientemente disteso.

**8.** Sulla falsariga del RICA, l'IC dei fanciulli e dei ragazzi è pensata nei testi nazionali come una pastorale catechetica di tipo catecumenale.

Sinteticamente, si possono distinguere *quattro momenti e tre passaggi* o gradi:

- A)** primo momento: *il precatecumenato*, tempo di evangelizzazione e di annuncio del kerygma («Gesù è risorto, ed è costituito Signore»); è un tempo di fede e di conversione. iniziali; i soggetti di tale periodo sono detti «*simpatizzanti*». Il precatecumenato culmina con il *primo passaggio*, che contiene il *rito di ammissione al catecumenato*. Nell'IC dei fanciulli e dei ragazzi, tale momento è costituito dal primo volume («*Io sono con voi*»), che contiene una catechesi battesimale strutturata sul Credo (annuncio di Dio come Padre, conoscenza di Gesù Figlio di Dio, dello Spirito Santo; incontro con la Chiesa); al centro di questa catechesi c'è l'annuncio del kerygma, con le conseguenze di una vita da figli di Dio.
- B)** Secondo momento: il *catecumenato*, tempo di catechesi, di conversione, di celebrazione della Parola, di testimonianza di vita. I soggetti sono chiamati «*catecumeni*». Questo tempo culmina nel *secondo passaggio*, che contiene il rito di elezione (o iscrizione del nome tra coloro che possono ricevere il battesimo). Nel nostro itinerario di IC, nei volumi II e III («*Venite con me*» e «*Sarete miei testimoni*»), si trova una catechesi di questo tipo, che ha l'obiettivo di formare il discepolo di Gesù e il testimone della fede cristiana (cfr. descrizione analitica più avanti).
- C)** Terzo momento: *la preparazione quaresimale*, tempo di purificazione e di illuminazione, di preparazione spirituale; qui avvengono le consegne del Credo e del Padre nostro: I soggetti sono chiamati «*eletti*». Questo tempo culmina nel *terzo passaggio*, che consiste nella *celebrazione dei sacramenti dell'IC*. Nel nostro itinerario, questo è il tempo della preparazione prossima ai sacramenti, contenuta nei volumi II e III già menzionati. Tale preparazione ha un taglio fortemente spirituale, con una educazione alla preghiera, all'accostamento alla Bibbia ed alla liturgia.
- D)** Quarto momento: *la mistagogia*, tempo di approfondimento dei sacramenti ricevuti e di esperienza della vita cristiana. I soggetti sono chiamati qui «*neofiti*». Nell'itinerario per i fanciulli e i ragazzi,

## Progetto Diocesano di Pastorale Catechistica

questo corrisponde al quarto volume (*«Vi ho chiamato amici»*), ed è un tempo di comprensione più profonda dei misteri celebrati e di educazione a vivere tali misteri.

Per esempio:

- la **mistagogia battesimale** curerà l'educazione a vivere considerando Dio come Padre, ad imparare a chiamare nella verità Dio «Padre», a vivere la preghiera nella vita, ecc.;
- la **mistagogia penitenziale** insegnerà a chiedere perdono nella vita attraverso i segni primari (sorridere, dare la mano, chiedere scusa) e a dare il perdono, poiché il sacramento non si può vivere senza un processo penitenziale (di conversione); può essere utile in merito la seconda lettura dell'Ufficio delle Letture del 2 aprile (memoria di S. Francesco di Paola);
- la **mistagogia eucaristica** insegnerà a vivere in comunione con Dio, cioè in grazia di Dio, in atteggiamento di ringraziamento e di preghiera, facendo proprio il Salmo 33 («Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode»); a vivere fraternamente, nella condivisione, con gesti di solidarietà, accoglienza e volontariato;
- la **mistagogia crismale** guiderà ad una testimonianza cristiana (p.e.: non vergognarsi di essere cristiano, di pregare, di frequentare la Chiesa e l'Eucaristia; attestare nella propria vita che la Parola di Dio è vera e si compie; vivere cristianamente lo studio, il lavoro, l'amicizia, le prime esperienze affettive, la famiglia, la vita sociale) e ad una vita all'insegna della carità.

## I

### **L'INIZIAZIONE CRISTIANA (=IC)**

#### **A - COSA È**

L'IC è. «*il processo globale attraverso il quale si diventa cristiani*». Così definisce questo tempo la nota dell'UCN sui catechismi dell'IC al n. 7. Si noterà la prospettiva globale adottata in questa definizione: non si tratta soltanto di una serie di informazioni religiose che raggiungono i destinatari, ma di un *vero e proprio tirocinio di apprendistato cristiano*, con tutte le dimensioni della vita cristiana, nella quale «non tutto è catechesi; ma tutto ha bisogno di catechesi». Si tratta dunque di un processo di formazione e di crescita cristiana, di un momento preciso all'interno di un itinerario più vasto ed articolato. C'è qui una prospettiva dinamica, tanto più importante quanto più si ponga attenzione al fatto che l'IC non è concepita come un tempo che possa durare indefinitamente. È dunque un cammino diffuso nel tempo, *che normalmente dura otto anni*, scandito dall'ascolto della Parola, dalle celebrazioni liturgiche e dalla testimonianza della carità.

Questo progetto si raccorda con il progetto pastorale della nostra Chiesa particolare, che si preoccupa di formare persone adulte nella fede; tale obiettivo non si può improvvisare, ma va perseguito fin dall'infanzia. A tale scopo, l'itinerario di IC viene a proposito ed invita tutti gli operatori pastorali a compiere una saggia e lungimirante programmazione pastorale, non per ingabbiare lo Spirito Santo, ma per mettere a servizio del Regno di Dio le nostre risorse di intelligenza e creatività.

#### **B - META DELL'IC**

*La costituzione del cristiano* (nei suoi tratti essenziali) attraverso:

- una sufficiente *evangelizzazione*;
- una *scelta* consapevole e personale *di Cristo* (sequela);
- *la partecipazione alla comunità*;
- la formazione della *coscienza morale*;
- *la celebrazione dei sacramenti dell'IC*;
- *la testimonianza della vita cristiana*.

#### **C - ELEMENTI CARATTERIZZANTI L'IC**

*1. la catechesi:*

- ascolto della Parola;
- accoglienza della Parola e conversione;
- sequela di Cristo.

(l'IC è scuola di ascolto della Parola)



## Progetto Diocesano di Pastorale Catechistica

### 2. *l'apprendistato della preghiera:*

- educazione al dialogo con Dio: lode, ringraziamento, supplica, identificazione a Cristo, unione con il Padre;
- formazione del cristiano come credente che prega.  
(l'IC è scuola di preghiera)

### 3. *la vita liturgica:*

- partecipazione all'anno liturgico;
- celebrazione della domenica;
- celebrazione dei sacramenti vissuti come dono di Dio da accogliere con fede.

### 4. *inserimento nella comunità:*

- apprendistato alla vita di comunione e di partecipazione.

### 5. *crescita nell'impegno sociale e caritativo:*

- apprendistato alla testimonianza ed allo spirito missionario, sociale, ecumenico.

## **D - GLI OPERATORI RESPONSABILI DELL'IC**

### *Le comunità cristiane:*

- il Vescovo ha il compito di fissare le linee essenziali dell'IC per la diocesi e di vigilare affinché siano ottemperate;
- il parroco ha la responsabilità diretta e concreta dell'IC;
- i genitori sono gli accompagnatori e i garanti dell'itinerario di IC dei figli;
- i catechisti sono le guide immediate dell'IC;
- i padrini sono garanti del cammino di fede (possono essere gli stessi catechisti).

## II

### **PROGETTO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA DEI FANCIULLI E DEI RAGAZZI**

#### **Primo momento: figli di Dio e fratelli di Gesù Cristo** (tappa battesimale)<sup>5</sup>

**1 SOGGETTI:** i fanciulli che, presentati dai genitori, incominciano l'itinerario di IC; l'età normale è 6-8 anni circa.

**2 META GLOBALE:** l'iniziazione al mistero di Dio come Padre e del cristiano come figlio di Dio.

#### **3 OBIETTIVI:**

a) La prima scoperta di Dio come Creatore e Padre, di Gesù Cristo Figlio di Dio morto e risorto, dello Spirito Santo sorgente della vita divina in noi, della Chiesa come famiglia di Dio, della personale vocazione alla santità, dell'appartenenza alla comunità cristiana attraverso il battesimo;

b) la maturazione dei fondamentali atteggiamenti di fede: la fiducia in Dio che è Padre, rispetto, lode, ringraziamento, ammirazione, ascolto, offerta, dono, domanda di aiuto e di perdono.

c) La formazione di una prima coscienza cristiana come risposta libera all'amore del Padre, come imitazione di Cristo e come fedeltà e coerenza alle proprie scelte di fede.

#### **4 ELEMENTI COSTITUTIVI:**

a) Iniziazione all'ascolto della Parola di Dio. Il fanciullo, anche se non può ancora accostare direttamente la Bibbia, deve essere aiutato a capire che tutto ciò che è oggetto della nostra fede è Parola di Dio, suo dono;

c) Iniziazione alla preghiera personale e di gruppo, spontanea ed ecclesiale, comunitaria e liturgica. Celebrazione del giorno del Signore e dell'anno liturgico;

c) Iniziazione alla vita battesimale: tutto l'itinerario tende alla vita cristiana come amore a Dio ed ai fratelli; si chiede fedeltà ai primi impegni in famiglia, a scuola, al catechismo.

#### **5 CELEBRAZIONI E CONSEGNE**

##### **Primo anno**

- *Inizio dell'anno:* celebrazione dell'iscrizione all'itinerario di

---

<sup>5</sup>Questa tappa dell'IC è irrinunciabile, qualunque sia l'età di chi inizia il cammino di fede.

## Progetto Diocesano di Pastorale Catechistica

iniziazione cristiana e consegna del catechismo *«Io sono con voi»*<sup>6</sup>.

- *Quaresima*: scuola di preghiera che culmina con la *consegna del Padre nostro*<sup>7</sup>.
- *Alla fine dell'anno*: *consegna del comandamento «amerai il Signore tuo Dio con tutta la tua mente, con tutto il tuo cuore e con tutte le tue forze».*

### **Secondo anno**

- *Inizio dell'anno*: celebrazione di ammissione alla rinnovazione delle promesse battesimali.
- *Quaresima*: catechesi battesimale, scrutini e rinnovazione delle promesse battesimali.
- *Alla fine dell'anno e del primo momento*: *consegna del Crocifisso.*

### **Secondo momento: discepoli del Signore** (*tappa eucaristica e penitenziale*)

**1 SOGGETTI:** *i fanciulli che hanno già compiuto il cammino previsto per il primo momento, facendo la gioiosa scoperta di essere figli di Dio; l'età normale è di 8-10 anni circa.*

**2 META GLOBALE:** *L'iniziazione al mistero di Cristo come Maestro e Salvatore, e del cristiano come discepolo del Cristo.*

### **3 OBIETTIVI:**

- *la conoscenza ampia e sistematica della vita di Gesù dalla nascita, alla vita pubblica, alla morte e alla risurrezione;*
- *la maturazione degli atteggiamenti e comportamenti tipici del discepolo: ascolto della parola del Maestro, ammirazione per ciò che fa e dice, imitazione del suo stile di vita, fedeltà ai suoi insegnamenti;*
- *inserimento sempre più vivo nella comunità cristiana attraverso la partecipazione all'assemblea domenicale, l'iniziazione alla celebrazione del sacramento della Penitenza, l'iniziazione alla celebrazione dell'Eucaristia e la testimonianza della carità.*

### **4 ELEMENTI COSTITUTIVI**

- *accostamento personale e comunitario al Vangelo;*

---

<sup>6</sup> La celebrazione ufficiale dell'inizio dell'anno catechistico potrebbe essere fatta nella prima domenica di Avvento, con la presentazione dei gruppi e la consegna dei catechismi.

<sup>7</sup> Nell'itinerario di IC, la Pasqua e il momento culminante di un cammino di fede che si esprime con una consegna. La Quaresima è il tempo forte dell'IC, nel quale si punta più decisamente al raggiungimento della meta educativa fissata. Può essere opportuno intensificare gli incontri in tale periodo.

## Ufficio Diocesano per la Catechesi - Taranto

- partecipazione all'assemblea domenicale;
- celebrazione comunitaria e personale del sacramento della Penitenza;
- iniziazione alla Messa.

### **5 CELEBRAZIONI E CONSEGNE**

#### **Primo anno**

- *Inizio dell'anno*: celebrazione dell'ammissione al secondo momento dell'IC e consegna del catechismo «*Venite con me*».
- *Quaresima*: preparazione prossima al sacramento della Penitenza (è opportuno intensificare gli incontri settimanali).
- *Celebrazione della liturgia penitenziale*. Fine dell'anno: *consegna del Vangelo*.

#### **Secondo anno**

- *Inizio dell'anno*: celebrazione di ammissione all'anno dell'Eucaristia.
- *Quaresima*: preparazione prossima al sacramento dell'Eucaristia (intensificare gli incontri settimanali).
- *Tempo pasquale*: celebrazione del sacramento dell'Eucaristia.
- *Fine del secondo momento*: *consegna del comandamento «Ricordati di santificare le feste» e del precetto della Chiesa «Parteciperai alla Messa la domenica e le altre feste comandate» (CCC, n. 2041)*. Festa comunitaria.

Durata del secondo momento: due anni (vedi primo momento).

## **TERZO MOMENTO**

### ***Testimoni di Cristo Risorto***

#### **Anno della Bibbia**

**1- Soggetti:** i ragazzi che hanno completato la tappa eucaristica e si accingono ad approfondire la dimensione biblica della catechesi.  
Età 10-11 anni

**2- Meta globale;** un primo accostamento alla Bibbia quale storia dell'alleanza tra Dio e il suo popolo.

#### **3.- Obiettivi**

- conoscere il progetto di salvezza di Dio attraverso la storia di Israele, l'avvento di Gesù e le prime comunità cristiane (1° cap. di Sarete miei testimoni)
- accogliere la Bibbia come Parola di Dio per noi
- rispondere all'amore di Dio con la vita

#### **4. – Elementi costitutivi:**

- ascolto orante della parola di Dio per cogliere il messaggio da tradurre in vita accostamento personale alla Bibbia attraverso sussidi adatti all'età

#### **5.- Celebrazioni e Consegne:**

**Inizio anno:** Iscrizione all'anno della Bibbia

Consegna del catechismo: "Sarete miei testimoni"

**Quaresima:** Consegna della Bibbia per ragazzi

**Fine anno:** Consegna del Salmo: "Lampada ai miei passi è la tua parola, Signore, luce sul mio cammino" (Sal 118,105)

## **TAPPA CRISMALE**

**1 SOGGETTI:** i ragazzi che hanno già compiuto il cammino del primo e secondo momento; coloro che hanno scelto di seguire il Cristo come discepoli e riconoscono Dio come Padre. L'età normale è di 11-13 anni circa.

**2 META GLOBALE:** l'iniziazione alla vita cristiana come testimonianza del Cristo con la forza dello Spirito Santo nella comunità cristiana e nel proprio ambiente di vita.

### **3 OBIETTIVI:**

- a) la conoscenza di Gesù come modello di vita, e dell'opera dello Spirito Santo nella Chiesa e nella propria vita.
- b) l'assunzione personale del progetto di Dio attraverso la scoperta dei propri carismi e le scelte concrete di testimonianza e di servizio nella comunità cristiana e nel proprio ambiente di vita;
- c) la maturazione personale di una visione morale radicata sull'osservanza dei comandamenti e del precetto dell'amore;
- d) la partecipazione operosa alla vita della comunità parrocchiale: liturgia, carità, missione.

### **4 ELEMENTI COSTITUTIVI:**

- e) l'ascolto della Parola di Dio (dimensione biblica);
- f) le celebrazioni liturgiche e la preghiera (dimensione liturgica), in particolare la celebrazione del sacramento della Cresima;
- g) l'appartenenza alla comunità (dimensione ecclesiale).

### **5 CELEBRAZIONI E CONSEGNE:**

#### **Secondo anno**

- *Inizio dell'anno:* iscrizione
- *Quaresima:* consegna degli Atti degli Apostoli
- *Fine dell'anno:* consegna del comandamento «Ama il prossimo tuo come te stesso».

#### **Terzo anno**

- *Inizio dell'anno:* iscrizione al cammino crismale.
- *Quaresima:* preparazione prossima al sacramento della Cresima (intensificare gli incontri) e sua celebrazione (possibilmente nel tempo pasquale).
- *Conclusione del terzo momento:* consegna del Credo. Festa comunitaria.

**Quarto momento: amici di Gesù**  
(tappa mistagogica)

**1 SOGGETTI:** *i ragazzi che hanno interamente percorso le tre tappe precedenti dell'IC. L'età normale. è di 13-15 anni circa.*

**2 META GLOBALE:** *L'iniziazione ad un rapporto di piena amicizia con Gesù per vivere il progetto di Dio nella propria vita.*

**3 OBIETTIVI:**

**a)** *una conoscenza più profonda, anche se ancora essenziale, dei grandi misteri della fede:*

- *Dio Padre, creatore e liberatore;*
- *Gesù Cristo, Figlio di Dio, amico e Salvatore, modello di vita del cristiano;*
- *lo Spirito Santo fonte della santità e della comunicazione ecclesiale;*
- *la Chiesa, popolo di Dio in cammino e «luogo» fondamentale dell'esperienza di fede.*

**b)** *Una più consapevole conoscenza dell'identità cristiana.*

**c)** *La maturazione di un rapporto di amicizia solida e incoraggiante con Gesù mediante l'accoglienza del suo messaggio, la preghiera personale, la vita sacramentale, la testimonianza di vita e il servizio.*

**d)** *La maturazione sempre più chiara di uno stile di vita cristiana e lo sviluppo delle specifiche attitudini ed inclinazioni in vista della scoperta del progetto di Dio nella propria vita.*

**4 ELEMENTI COSTITUTIVI:**

- *la vita come chiamata di Dio alla realizzazione di uno specifico progetto di vita;*
- *la responsabilità di individuare e impegnare i doni ricevuti da Dio;*
- *la partecipazione attiva alle diverse iniziative della parrocchia;*
- *la coerenza di vita nel proprio ambiente;*
- *la vita secondo lo Spirito Santo.*

**5 CELEBRAZIONI E CONSEGNE:**

**Primo anno**

- *Inizio dell'anno: iscrizione al quarto momento dell'IC e consegna del catechismo «Vi ho chiamato amici».*
- *Quaresima: consegna al gruppo di un particolare servizio alla comunità.*
- *Fine dell'anno: consegna dei comandamenti.*

**Secondo anno**

- *Inizio dell'anno: iscrizione al completamento dell'IC.*
- *Quaresima: consegna di un proprio personale impegno di vita.*
- *Fine dell'anno: consegna delle beatitudini.*

L'IC si conclude con la solenne professione di fede, celebrata nel contesto di una *consegna ufficiale del Credo* unitamente all'iscrizione nel libro degli iniziati, da farsi nella veglia di Pentecoste con l'Arcivescovo.

### **Allegato n. 1**

#### **LA DIMENSIONE VOCAZIONALE DEI CATECHISMI DELL'IC.**

Il tema vocazionale è centrale nella catechesi di ogni età, perché ogni cristiano è un chiamato. La Chiesa è, infatti, una comunità di chiamati. I nuovi catechismi sottolineano la dimensione vocazionale mettendo in luce:

- *nel I volume*: la chiamata di Dio alla vita naturale (creazione) e alla vita soprannaturale (Battesimo);
- *nel II volume*: la chiamata di Gesù ad essere suoi discepoli;
- *nel III volume*: la chiamata ad essere testimoni di Cristo, al servizio della comunità; lo Spirito Santo suscita le varie vocazioni nella Chiesa;
- *nel IV volume*: la chiamata personale di ogni uomo a realizzare il progetto di Dio nella sua vita.

### **Allegato n. 2**

#### **LA DIMENSIONE MISSIONARIA ED ECUMENICA DEI CATECHISMI DELL'IC**

La dimensione missionaria ed ecumenica è fondamentale nella catechesi perché è un comando esplicito del Signore a tutti i suoi discepoli: «*Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura*» (Mc 16, 15).

I nuovi catechismi evidenziano, sia le illustrazioni (fanciulli di varie razze), sia con il messaggio, l'impianto missionario ed ecumenico.

##### ***Nel I volume:***

Dio è Padre di tutti e noi siamo tutti fratelli. Con il Battesimo siamo stati chiamati, scelti ed uniti per una missione importante: questa lieta notizia è per tutti, senza distinzione di razza, di sesso, di cultura, di condizione sociale.

##### ***Nel II volume:***

- Maria offre Gesù per tutti gli uomini;
- Gesù viene per salvare tutti;
- Gesù dà la vita per noi, perché noi possiamo dare la vita per gli altri (Eucaristia);
- siamo invitati a vivere in pace (Penitenza).



## Progetto Diocesano di Pastorale Catechistica

### *Nel III volume:*

- lo Spirito Santo ci rivela il progetto del Padre di fare di tutti gli uomini un'unica grande famiglia attorno al Cristo;
- lo Spirito Santo è in azione nel mondo (principalmente, ma non solo nella Chiesa) per portare tutti gli uomini verso la verità nella carità;
- lo Spirito Santo trasforma il cristiano. in un testimone e in un missionario (Cresima);
- la Chiesa vive e trasmette da una generazione all'altra l'esperienza gioiosa del Vangelo.

### *Nel IV volume:*

- Dio offre la sua amicizia a tutti gli uomini;
- coloro che incontrano Gesù non possono fare a meno di gioire della sua presenza e di parlare di lui;
- lo Spirito Santo spinge il cristiano a lavorare per il Regno di Dio, affinché «ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre»;
- nella comunità parrocchiale i ragazzi imparano ad assumere le prime responsabilità nella missione della Chiesa.

## III

### **FIGURE DI ACCOMPAGNATORI NELL'IC DEI FANCIULLI E DEI RAGAZZI**

#### **1 I CATECHISTI**

I catechisti dell'IC sono i compagni di viaggio dei fanciulli e dei ragazzi per la ratifica del loro Battesimo, per la celebrazione della Messa di prima comunione, per accogliere il vangelo del perdono, per aprirsi al dono dello Spirito Santo, per vivere la vita cristiana con fede matura.

Senza dubbio, la formazione dei catechisti è una scelta precisa contenuta nella pastorale che il progetto di IC esposto più sopra propone. Le parrocchie, e, dove è più opportuno, i vicariati, abbiano a cuore tale scelta prioritaria, che sola può permettere il conseguimento pieno delle mete e degli obiettivi dell'IC.

L'itinerario di formazione dei catechisti dell'IC deve percorrere le stesse tappe dell'IC dei fanciulli e dei ragazzi, per un'intensificazione più profonda delle proprie convinzioni di fede; deve ispirarsi ai catechismi nazionali dell'IC, primi sussidi di tale formazione; deve ripercorrere i quattro momenti dell'IC per una riscoperta del Battesimo e della comunione con Dio e con i fratelli del dono dello Spirito. Si possono trovare ottime indicazioni nel Sussidio pastorale dell'Ufficio Catechistico Nazionale «*Orientamenti e itinerari di formazione dei catechisti*» (1991), che completa la Nota pastorale «*La formazione dei catechisti nella comunità cristiana*» (1982). (La parte del Sussidio che interessa è la II, cap. 3).

## **2 I GENITORI**

I genitori sono per diritto di natura e per elezione da parte di Dio i primi educatori dei loro figli, anche in ordine alla fede. E, questo, un loro diritto-dovere (CJC 226/2 e 774/2).

La comunità cristiana, avendo generato alla vita di grazia questi suoi figli mediante il Battesimo, ha anch'essa il diritto-dovere di educarli alla fede, curando in particolare gli aspetti che le sono propri, cioè la dimensione ecclesiale-comunitaria.

L'opera dei genitori e della parrocchia è, pertanto, di integrazione e di completamento in base alle rispettive specifiche competenze.

Un progetto parrocchiale di IC dei fanciulli e dei ragazzi deve perciò prevedere la concreta presenza dei genitori in ogni sua fase, e un cammino di qualificazione degli stessi come accompagnatori nella fede dei loro figli.

Un progetto di iniziazione per i genitori (insieme con i padrini) deve prevedere:

- incontri di sensibilizzazione, programmazione, preparazione;
- momenti di «istruzione religiosa» circa i temi dottrinali dell'IC e gli obiettivi educativi connessi;
- momenti di verifica dell'itinerario di IC.

### ***Dal punto di vista organizzativo:***

**A.** una serie di incontri all'inizio dell'anno, per presentare il progetto parrocchiale di IC, le sue articolazioni, la sua metodologia, e stimolare la collaborazione diretta dei genitori.

**B.** incontri periodici e sistematici (almeno una volta al mese)

- per sostenere i genitori nella loro opera formativa;
- per ascoltarli;
- per approfondire le tematiche trattate con i fanciulli;
- per farli riflettere sulla propria fede.

**C.** partecipazione attiva alle celebrazioni ed agli altri momenti comunitari, anche di festa, previsti nell'itinerario parrocchiale.

**D.** interventi per la verifica dell'itinerario di IC.

Appaiono ottimi i suggerimenti forniti dall'UCN nel sussidio «*Adulti nella fede testimoni di carità*»/1 (pp. 70-72), e soprattutto le pagine dei catechismi nazionali intitolate «Per la pastorale catechistica», poste all'inizio di ogni unità didattica dei testi.

Tali incontri possono andare nella direzione di un iniziale itinerario di fede, una forma di «catechesi per adulti» che la parrocchia può fornire ai battezzati.

## IV

### **INDICAZIONI DI PASTORALE CATECHISTICA**

**1** Ogni parrocchia abbia un proprio progetto di IC, elaborato sulla base del presente progetto dal parroco e dai suoi collaboratori nell'ambito della catechesi. Tale progetto deve includere:

- una, sia pur minima e rudimentale, analisi d'ambiente;
- una programmazione catechistica per i diversi gruppi, secondo i diversi momenti dell'IC;
- un calendario preventivo delle consegne, dei passaggi, delle celebrazioni catechistiche, delle celebrazioni dei sacramenti;
- un calendario dei momenti di verifica, sia dei gruppi che dei catechisti;
- una programmazione degli incontri con i genitori (v. sopra);
- una programmazione della formazione dei catechisti.

**2** L'IC, di norma, comincia all'età di 6 anni e si conclude a 14, secondo la scansione in 4 momenti di due anni ciascuno presentata nella seconda parte del presente progetto.

**3** Soggetto dell'IC è il gruppo catechistico, non il singolo fanciullo o ragazzo. Il gruppo, infatti, costituisce una mediazione pedagogica all'esperienza della comunità, e come tale è parte integrante dell'IC. Essendo l'IC «un apprendistato globale della vita cristiana» (Nota UCN, 7), il luogo principale di tale apprendistato è il gruppo; in esso il fanciullo o il ragazzo fa esperienza delle dinamiche della comunità cristiana e costruisce i piloni della propria personalità di credente, su cui si innesteranno le scelte future.

**4** L'itinerario deve essere percorso tutto intero, senza interruzioni.

**5** I gruppi, per quanto possibile, devono essere sganciati dalla logica delle classi scolastiche, ed essere distinti in base al momento dell'IC che stanno vivendo. Possibilmente siano composti di 15/20 fanciulli o ragazzi.

**6** I testi catechistici in uso sono soltanto quelli pubblicati dalla *Conferenza Episcopale Italiana*, nell'edizione 1991.

**7** Normalmente la prima celebrazione del sacramento della Penitenza si può prevedere a metà del secondo momento; la celebrazione della Messa di prima comunione alla fine del secondo momento; la celebrazione della Cresima alla fine del terzo momento.

## Ufficio Diocesano per la Catechesi - Taranto

**8** Il gruppo si scioglie al termine della mistagogia (IV momento), e i suoi componenti devono essere invitati a scegliere come proseguire il cammino di fede nella realtà catechetica od associative che la parrocchia propone. Di qui l'opportunità di offrire, per quanto possibile, diverse alternative ai ragazzi che completano l'IC.

Anche i fanciulli che si presentano in ritardo all'IC devono percorrere *tutto intero* l'itinerario (e di questo sarà bene dare informazione previa alle famiglie della parrocchia). In tal caso si potranno prevedere, all'interno dell'unico progetto di IC, itinerari differenziati che assicurino una seria formazione cristiana di base. Nel caso, p.e., di fanciulli che si presentino alla parrocchia a 9-10 anni, si può pensare a compiere il primo momento dell'IC in un anno con due incontri settimanali (più, ovviamente, la partecipazione alla Messa domenicale). Con tali criteri si potranno risolvere casi analoghi, fin verso i 14 anni. Per casi diversi, si daranno in seguito indicazioni ulteriori. *Comunque, tali situazioni vanno considerate, se non sociologicamente; almeno qualitativamente come eccezioni*, che non devono in alcuna maniera intaccare l'itinerario di IC e che nel giro di qualche anno, attraverso un sapiente lavoro pastorale dei parroci, dei catechisti e delle comunità, dovrebbe diminuire sensibilmente.

**10** La preparazione prossima ai sacramenti dell'IC sia, come da buona tradizione, più intensa, con un taglio spirituale, e si concluda con una mezza giornata di ritiro in cui i comunicandi e i cresimandi possano rientrare opportunamente in se stessi, illuminati dalla Parola di Dio, e completare la preparazione a ricevere i santi misteri.

Per quanto è possibile, questi ritiri si svolgano in luoghi che favoriscano il raccoglimento, l'ascolto e la preghiera, preferendo, p.e., i santuari della diocesi, Casa S. Paolo e simili.

## **APPENDICE**

### **CATECHESI ED ASSOCIAZIONI**

La Nota pastorale «*Il catechismo per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi*» dell'Ufficio Catechistico Nazionale (1991) pone esplicitamente (nn. 25-26) il problema della catechesi nelle associazioni. Ci occupiamo qui di due itinerari largamente presenti in diocesi: *ACR* e *AGeSCI*.

**1.** *L'ACR* sviluppa, secondo il suo progetto, una «catechesi esperienziale», che ultimamente attinge non poco ai catechismi CEI, e quindi esige, dagli educatori, oltre ad una metodologia associativa, anche una vera competenza catechistica. Indubbiamente, tale competenza appare in crescita negli educatori, rispetto ad un passato anche recente, e questo è un segno di sincera volontà di comunione da parte dell'Associazione.

Rimangono alcuni interrogativi:

**a)** una catechesi associativa, per quanto vicina alla pastorale ecclesiale, assicura tutte le dimensioni dell'IC così come è configurata dall'itinerario autorevolmente proposto? O non è forse un modo complementare di sviluppare la catechesi fondamentale?

**b)** La catechesi dell'ACR si pone sempre esplicitamente in continuità con il progetto pastorale e catechistico della parrocchia?

**c)** Gli educatori hanno sempre la necessaria competenza catechistica (vedi Nota 1982, nn. 12-16) e il discernimento per notare i segni di fede nei fanciulli e nei ragazzi loro affidati?

L'IC è responsabilità della Chiesa-madre, in cui il parroco ha un carisma di discernimento; egli deve assicurare la formazione cristiana di base, che tutti i cristiani hanno diritto a ricevere sulla base del Battesimo. Perciò, prima di considerare l'ACR come uno dei possibili itinerari differenziati per l'IC, si verifichino le condizioni sopra esposte e si operi un discernimento, parrocchia per parrocchia, gruppo per gruppo, sotto la responsabilità del parroco, e, nel coordinamento, dell'Ufficio Catechistico Diocesano.

**2.** *L'AGeSCI* ha problemi analoghi, ai quali si aggiunge qualche considerazione ulteriore. La pubblicazione del Progetto Unitario di Catechesi (1983, con un sussidio del 1985) ha dato un impulso alla catechesi associativa; altri eventi dell'Associazione hanno dato coscienza ai Capi-educatori di essere anche Capi-catechisti. Tale coscienza, però, non è ancora generalizzata, e, pur accogliendo con gioia alcuni significativi passi in avanti registrati, non si possono tacere alcuni aspetti problematici. L'AGeSCI intende la propria azione educativa come una catechesi in atto attraverso il metodo scout; ma spesso si rileva uno squilibrio della parte metodologica e tecnica a scapito dell'annuncio esplicito di Gesù Cristo, pur previsto dai documenti associativi.

## Ufficio Diocesano per la Catechesi - Taranto

Inoltre, è difficile, nelle branche L/C (8-11 anni) ed E/G (12-15 anni), conciliare la verticalità dei gruppi (sestiglie squadriglie) con la progressione personale dei fanciulli e dei ragazzi a livello di fede. Perciò, è bene che i fanciulli e i ragazzi che frequentano LAGeSCI abbiano fondamentalmente una IC con gli altri fanciulli e ragazzi della parrocchia, «colorando» poi tale itinerario di base con l'appartenenza associativa.

### **SUSSIDI E FONTI**

- Decreto *Christus Dominus* cap. II e nn. 30, 44.
- CEI, *Il rinnovamento della catechesi*, 1970.
- S. Congregazione del Clero, *Direttorio Catechistico Generale*, 1971.
- Giovanni Paolo II, *Catechesi tradendae*, 1979. Codice di Diritto Canonico, canoni 772-780.
- Commissione episcopale per la dottrina della fede, la catechesi e la cultura, *La formazione dei catechisti nella comunità cristiana*, 1982.
- Ufficio Catechistico Nazionale, *Adulti nella fede, testimoni di carità* (2 volumi), 1990-1991.
- Ufficio Catechistico Nazionale, *Orientamenti e itinerari di formazione di catechisti*, 1991.
- Ufficio Catechistico Nazionale, *Il catechismo per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi*, 1991.

# Progetto Diocesano di Pastorale Catechistica

## PRIMO MOMENTO

Figli di Dio e fratelli di Gesù Cristo  
TAPPA BATTESIMALE



1. SOGGETTI
  - a) Fanciulli 6 - 8 anni
  - b) chiunque inizi il cammino di fede
2. META GLOBALE
  - a) Iniziazione al mistero di Dio come Padre
  - b) Iniziazione del cristiano figlio di Dio
3. OBIETTIVI
  - a) prima scoperta
    - di Dio Padre e Creatore
    - di Gesù Cristo
    - dello Spirito Santo
    - della Chiesa comunità
    - della vocazione
  - b) maturazione dei fondamentali atteggiamenti di fede
  - c) formazione di una prima coscienza cristiana
4. ELEMENTI COSTITUTIVI
  - a) Iniziazione all'ascolto della Parola di Dio
  - b) Iniziazione alla preghiera
  - c) Iniziazione alla vita battesimale
5. CELEBRAZIONI E CONSEGNE
  - I Anno
    - Iscrizione: : consegna del testo
    - Quaresima: : scuola di preghiera (consegna del «Pater»)
    - Fine anno: : consegna del comandamento «ama il Signore tuo Dio» ...
  - II Anno
    - Inizio: : ammissione alle promesse battesimali
    - Quaresima: : catechesi battesimale; scrutini; rinnovo delle promesse battesimali
    - Fine: : consegna del Crocifisso

## SECONDO MOMENTO

Discepoli del Signore  
**TAPPA PENITENZIALE  
ED EUCARISTICA**



SOGGETTI

\* *Fanciulli 8 - 10 anni  
che hanno vissuto il primo momento*

META GLOBALE

- a) **Cristo come Maestro e Salvatore**
- b) **Discepolo di Gesù**

OBIETTIVI

- a) *conoscenza ampia e sistematica della vita di Gesù*
- b) *maturazione degli atteggiamenti tipici del discepolo*
- c) *inserimento più vivo nella comunità cristiana*

ELEMENTI

**COSTITUTIVI**

- *accostamento personale e comunitario al Vangelo*
- *partecipazione all'assemblea domenicale*
- *celebrazione comunitaria e personale del sacramento della Penitenza*
- *iniziazione alla Messa*

**CELEBRAZIONI  
E CONSEGNE**

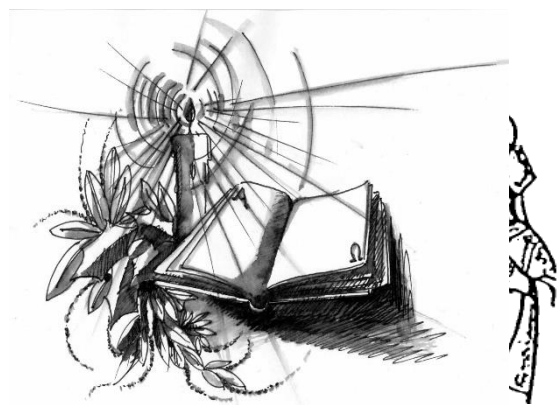
I Anno

- Celebrazione : *ammissione e consegna del testo:  
«Venite con me»*
- Quaresima : *preparazione prossima al  
sacramento della Penitenza*
- Tempo  
pasquale : *liturgia penitenziale  
«Festa del perdono»*
- Fine anno : *consegna del Vangelo*

II Anno

- Celebrazione di ammissione
- Quaresima : *Preparazione prossima al  
Sacramento dell'Eucaristia*
- Tempo  
pasquale : *Celebrazione della Messa  
di Prima Comunione*
- Fine anno : *Consegna del 3° comandamento  
e del precetto della Chiesa  
" Parteciperai alla Messa..."*





## TERZO MOMENTO

Testimoni di Cristo Risorto  
ANNO DELLA BIBBIA

### 1. SOGGETTI

*Fanciulli 10 – 11 anni  
che hanno completato la tappa eucaristica  
e si accingono ad approfondire la dimensione biblica della catechesi*

### 2. META GLOBALE

*testimonian: Un primo accostamento alla Bibbia  
del Cristo quale storia dell'alleanza tra Dio e il suo  
popolo*

### 3. OBIETTIVI

- *Conoscere il progetto di salvezza di Dio attraverso la storia di Israele, l'avvento di Gesù e le prime comunità cristiane ("Sarete miei testimoni, I capitolo)*
- *Accogliere la Bibbia come Parola di Dio per noi*
- *Rispondere all'amore di Dio con la vita*

### 4. ELEMENTI COSTITUTIVI

- *Ascolto orante della Parola di Dio per cogliere il messaggio da tradurre in vita*
- *Accostamento personale alla Bibbia*

### 5. CELEBRAZIONI E CONSEGNI

*Inizio anno: Iscrizione all'anno della Bibbia*

*testimoni Consegna del catechismo "Sarete miei*

*Quaresima: Consegna della Bibbia per ragazzi*

*Fine anno: Consegna del salmo:  
"Lampada ai miei passi è la tua Parola,  
Signore, luce sul mio cammino" (sal 118,  
105)*



## TAPPA CRISMALE

### 1. SOGGETTI

*Fanciulli e ragazzi 11-13 anni  
che hanno celebrato l'anno della Bibbia*

### 2. META GLOBALE

*testimonianza del Cristo*

- a) nella comunità
- b) nel proprio ambiente di vita

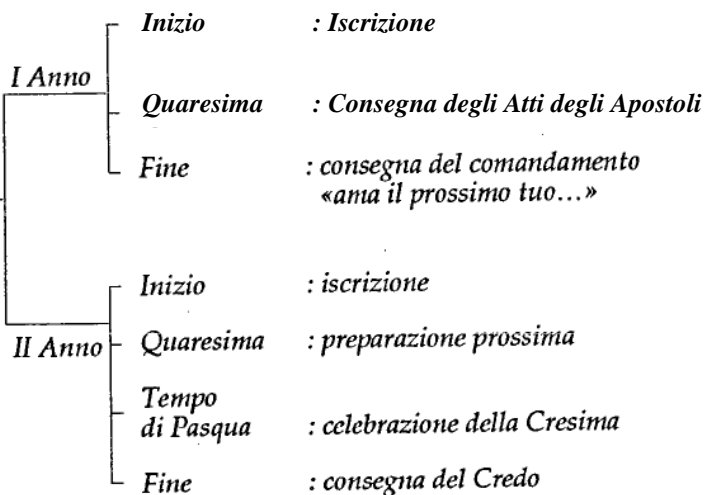
### 3. OBIETTIVI

- a) conoscenza dell'azione dello Spirito Santo nella Chiesa e nella propria vita
- b) assunzione personale del progetto di Dio
- c) maturazione personale di una visione morale
- d) partecipazione operosa alla vita parrocchiale

### 4. ELEMENTI COSTITUTIVI

- a) ascolto della Parola di Dio
- b) celebrazioni (dimensione liturgica)
- c) appartenenza (dimensione ecclesiale)

### 5. CELEBRAZIONI E CONSEGNE



# Progetto Diocesano di Pastorale Catechistica

## QUARTO MOMENTO

Amici di Gesù  
TAPPA MISTAGOGICA



1. SOGGETTI *fanciulli e ragazzi 14-15 anni*

2. META GLOBALE   
- *Piena amicizia con Gesù*  
- *Vivere il progetto di Dio nella propria vita*

3. OBIETTIVI

- a) *conoscenza profonda dei misteri della Fede*
- b) *conoscenza della identità cristiana*
  - Dio
  - Gesù
  - Spirito Santo
  - Chiesa
- c) *maturazione della identità cristiana*
- d) *maturazione sempre più chiara di uno stile di vita cristiana*

4. ELEMENTI COSTITUTIVI

- a) *Vita come chiamata di Dio*
- b) *Responsabilità di impegnare i doni di Dio*
- c) *Partecipazione attiva alle iniziative parrocchiali*
- d) *Coerenza di vita nel proprio ambiente*
- f) *Vita secondo lo Spirito*

5. CELEBRAZIONI E CONSEGNE/

I Anno	Inizio	: <i>Consegna del Catechismo: "Vi ho chiamato amici"</i>
	Quaresima	: <i>impegno di gruppo</i>
	Fine	: <i>consegna dei Comandamenti</i>
II Anno	Inizio	: <i>iscrizione a completare l'I.C.</i>
	Quaresima	: <i>inserimento in una realtà particolare della Parrocchia</i>
	Fine	: <i>consegna delle Beatitudini e solenne professione di fede a Pentecoste</i>